

Il fabbricato in oggetto si colloca marginalmente alla viabilità comunale, in un terreno che digrada a Nord-Ovest, verso la Valbelluna. Esso risulta presente una volumetria abbastanza complessa, risultato dell'edificazione di corpo principale in muratura (mapp. 381 sub. 2) rilevato in cartografia catastale già almeno da inizio del secolo scorso, e di corpi secondari aggiuntivi (sub. 3 e 4) sempre in muratura localizzati a Sud-Est e ad Ovest del fabbricato, con destinazione d'uso autorimessa e deposito.



Vista generale del complesso.

L'edificio presenta una struttura portante in muratura di diverse tipologie, prevalentemente in pietrame, più o meno sbozzato, e malta ad un unico paramento. Sono poi presenti

innumerevoli porzioni di muratura in laterizio disposto a fori orizzontali e malta, verosimilmente cementizia. I solai e le scale interne sono di tipo non massivo, a travi in legno e tavolato, ad esclusione di una porzione localizzata in laterizio e travetti in calcestruzzo. La copertura del fabbricato principale è a doppia falda inclinata, in legno, sorretto da capriate in legno massiccio.

3. ANALISI STRUTTURALE DEL FABBRICATO

Il manufatto oggetto di indagine non presenta caratteristiche di pregio dal punto di vista strutturale; trattasi di una costruzione realizzata in economia, secondo le pratiche costruttive del tempo. Le successive manomissioni hanno però generato un sistema strutturale portante e sismo-resistente piuttosto complesso, con rilevanti e negative ripercussioni sul comportamento globale della struttura dal punto di vista statico e sismico.



Vista delle murature e della porzione di solaio massivo.

Le murature portanti si presentano, in pianta, come regolari ed ortogonali solo in corrispondenza del corpo principale della costruzione, sebbene le distanze tra muri portanti non risultino mai eccessive. I solai presenti, in legno, ad esclusione di una porzione del primo impalcato, sono posizionati a quote differenti. Le travi in legno sono ragionevolmente inserite nella muratura senza adeguati sistemi di collegamento alle murature. Non si rileva la presenza di tiranti metallici.

Dal punto di vista generale, ciò che più si discosta dalla pratica costruttiva generale risulta, a parere dello scrivente, la ridotta distanza interpiano, che rende difficilmente fruibili gli spazi interni, oltre alle quote di imposta dei solai, spesso diverse da porzione a porzione del fabbricato e che rendono necessaria la presenza di varie rampe di scale.



Vista delle differenti quote di solaio e dell'altezza interpiano.



Vista della copertura principale e dell'annesso.

4. CRITICITÀ STRUTTURALI RILEVATE

Il fabbricato di cui alla presente relazione presenta uno sviluppo planimetrico ed altimetrico piuttosto disordinato, nonostante le dimensioni in pianta ed altezza non siano eccessive. Esso presenta alcune criticità che dovranno essere fronteggiate in caso di intervento di ristrutturazione.

Dal punto di vista funzionale si rileva:

- un'altezza interpiano ridotta che, sebbene favorevole dal punto di vista sismico, non rende utilizzabile il fabbricato;
- posizionamento di varie porzioni di solaio a quote differenti.

Dal punto di vista strutturale, il fabbricato presenta:

- murature portanti di discreto spessore, in cattivo stato di conservazione e di caratteristiche meccaniche scadenti;
- assenza di sistemi di ritegno delle murature per azioni orizzontali/fuori piano come cordoli e catene;
- solai non adeguatamente collegati alla compagine muraria;
- presenza di una porzione di solaio massivo, non conforme alle caratteristiche meccaniche della muratura di cui sopra;
- probabile assenza di fondazioni.

5. IPOTESI DI INTERVENTO

Risulta imprescindibile, soprattutto in relazione alla elevata sismicità della zona, il raggiungimento, mediante interventi di consolidamento del patrimonio edilizio esistente, di un comportamento strutturale ben definito e regolare per le costruzioni, strettamente collegato al livello di sicurezza statica e sismica conseguentemente garantiti. Tale obiettivo risulta però difficilmente attuabile sul fabbricato in oggetto, viste le considerazioni riportate ai paragrafi precedenti. A parere dello scrivente qualsiasi intervento strutturale sullo stato di fatto, atto al raggiungimento di un livello accettabile di sicurezza sismica, comporterebbe un esborso economico eccessivo dovuto alla **necessità di intervenire sulla totalità degli elementi**

costruttivi presenti (consolidamento murature, riposizionamento e consolidamento dei solai per sostituzione, inserimento di cordoli, realizzazione di un sistema fondazionale tramite sottomurazione). La demolizione e la ricostruzione del volume edilizio risultano, a parere dello scrivente, una prospettiva più attuabile, soprattutto in relazione al grado di sicurezza sismica ottenibile e pari a quella richiesta dalle norme vigenti.

6. CONCLUSIONI

Il fabbricato oggetto della presente relazione non presenta caratteristiche di pregio edilizio ed è interessato da criticità funzionali e strutturali rilevanti. Le opere di intervento sull'esistente, costruttivamente molto invasive, produrrebbero il solo effetto di una mitigazione parziale del rischio sismico non confrontabile con l'esborso economico sostenuto.